



Roma 20 - 22 Settembre 2010 Biblioteca Nazionale Viale Castro Pretorio

**XXXIX
CONVEGNO
SIA**

Società Italiana di Agronomia



Società Italiana di Agronomia

a cura di Marcello MASTRORILLI, C.R.A. – S.C.A.
con la collaborazione di Grazia CAMPANILE

ATTI

XXXIX Convegno
della società italiana di agronomia

Roma
Biblioteca Nazionale Viale Castro Pretorio

20 - 22 Settembre 2010

Codice ISBN
9788 8904 38714

Un Nuovo Paradigma per le “Buone Pratiche” di Lotta alla Desertificazione in Italia

Giovanna Seddaiu^{1,2}, Stefania Solinas², Pietro Pisanu², Pier Paolo Roggero^{1,2}

¹ Dipartimento di Scienze Agronomiche e Genetica Vegetale Agraria, Università di Sassari, IT

² Centro Interdipartimentale di Ateneo, Nucleo Ricerca Desertificazione, Università di Sassari, IT

Introduzione

Il concetto di desertificazione ha avuto varie e talvolta controverse interpretazioni, che hanno implicazioni sulle politiche e sulle pratiche di mitigazione (Herrmann e Hutchinson, 2005; Sivakumar, 2007; Lean, 2008). In una recente *review* sul tema, Reynolds et al. (2007) pongono l'accento sulla natura complessa dei processi di desertificazione e sulla necessità di sviluppare nuovi *framework* concettuali per affrontare il problema in maniera efficiente ed efficace.

Questo lavoro riassume in sintesi un'indagine portata avanti nell'ambito di un accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Nucleo di Ricerca sulla Desertificazione dell'Università degli studi di Sassari con l'obiettivo di supportare l'adozione di “buone pratiche” per la lotta alla desertificazione a livello nazionale, partendo da situazioni esemplari di riferimento.

Metodologia

Sono stati analizzati circa 50 tra documenti (comunicazione e proposta di direttiva comunitaria, decreto legislativo, programmi di sviluppo rurale regionali, piani di azione locale e progetti pilota relativi ad azioni sperimentali di lotta alla desertificazione, manuali tecnici, ecc.) e casi di studio individuati attraverso interviste a soggetti istituzionali ed esperti locali, come potenziali situazioni esemplari di attuazione di buone pratiche nelle cinque regioni italiane più vulnerabili (Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna). Con i dati raccolti è stato realizzato un database che fa riferimento ad un sistema di indicatori per facilitare la rapida analisi dei contenuti dei documenti e dei casi considerati. Le situazioni esemplari sono state selezionate in base ai seguenti criteri: 1) Collegamento delle pratiche ai quattro settori di riferimento definiti dalla delibera CIPE 229/99 “Programma Nazionale per la lotta alla siccità e alla desertificazione” (protezione del suolo; gestione sostenibile delle risorse idriche; riduzione degli impatti delle attività produttive; riequilibrio del territorio); 2) Applicazioni a scala territoriale; 3) Trasferibilità del processo di attuazione ad altri contesti; 4) Esistenza di piani di valutazione dell'effettività nel medio-lungo periodo.

I casi di studio individuati sono stati analizzati impiegando come riferimento il *framework* sviluppato nell'ambito del progetto UE FP5 SLIM (*Social Learning for the Integrated Management and sustainable use of water at catchment scale*), centrato sul concetto di apprendimento sociale (*social learning*), inteso come processo che emerge dall'interazione facilitata tra *stakeholder* tra loro interdipendenti, che condividono esperienze su questioni complesse, caratterizzate da interdipendenze tra processi biofisici e sociali, incertezze e controversie nell'individuazione di soluzioni (SLIM, 2004).

Risultati

Dei ventisei casi di studio presi in esame, ne sono stati selezionati dieci su cui è stato applicato preliminarmente il *framework* di valutazione. Su questi (tabella 1) è stata effettuata un'analisi approfondita che ha permesso di testare la validità del *framework* rispetto ad un'ampia gamma di tipologie di pratiche e situazioni. E' stato inoltre realizzato un glossario di riferimento contenente 163 definizioni in italiano sul tema della desertificazione.

Conclusioni

L'analisi dei 10 casi di studio con il *framework* SLIM ha messo in evidenza diversi elementi in comune alle diverse situazioni, utili ai fini della loro trasferibilità: 1) La natura delle questioni relative alla lotta alla desertificazione è sempre complessa perché deriva dall'interazione tra processi bio-fisici e contesto

socio-economico; 2) I processi di desertificazione sono poco percepiti socialmente o si verificano improvvisamente sotto forma di calamità, quando è ormai tardi per mitigarli. Per questo motivo mancano esempi di pratiche “*bottom-up*” e lo “*stakeholding*” è spesso orientato ad ostacolare le iniziative di prevenzione; 3) Efficaci pratiche di lotta alla desertificazione possono essere inizialmente avviate da “*decisioni*” in un contesto di politiche e istituzioni che non ostacoli la loro adozione. Tuttavia, per essere durature (effettività) richiedono continui investimenti sui processi di facilitazione dell’apprendimento sociale tra queglii *stakeholder* che dovranno garantire continuità e capacità di adattamento alle mutevoli condizioni di contesto; 4) Il ruolo di attori chiave può essere strategico per facilitare l’apprendimento sociale finalizzato all’adozione di pratiche efficaci; 5) I paradigmi “*gestire in maniera adattativa*” (*adaptive managing*) e “*pratiche desiderabili*” (*desirable practice*) si sono rivelati più utili di quelli di “*gestione sostenibile*” (*sustainable management*) e “*buone pratiche*” (*best practice*). Attraverso questi nuovi paradigmi, infatti, la lotta alla desertificazione viene indirizzata verso continui interventi di facilitazione dell’apprendimento orientati a garantire un miglioramento delle capacità di mitigazione ed adattamento attraverso lo sviluppo di azioni concertate.

Tabella 1 - Sintesi delle situazioni esemplari di riferimento di attuazione di buone pratiche di lotta alla desertificazione.

<i>Caso di studio</i>	<i>Pratica</i>	<i>Key triggers/ Crisi su cui è stato costruito il sistema di interesse</i>	<i>Cosa rimarrà dopo gli interventi?</i>
Uso di acque reflue per scopi irrigui ad Ostuni - Puglia	Riciclo acqua reflua	Fondi FESR/ Siccità	Tecnologia affinamento acqua
Gestione sostenibile della risorsa idrica a Ferrandina - Basilicata	Riciclo acqua reflua	Ricerca scientifica/ Siccità	Conoscenza scientifica
Certificazione forestale - Sardegna;	Certificazione forestale FSC	Sensibilità ambientale di un <i>owner</i> / Difficoltà di gestione, esigenza di pianificazione	Boschi (certificati); sistema gestione
Macalube di Aragona - Sicilia	Restauro ecologico	Fondi LIFE; PSR ricerca scientifica/ Crisi settore agricolo; perdita di biodiversità	Area protetta
Gestione conservativa dell’irrigazione - Sicilia	Gestione efficiente acqua irrigua	Gestione acqua/ Siccità	Sistema di gestione
Forestazione nel bacino del fiume Arente - Calabria	Rimboschimenti	Leggi Speciali per la Calabria Occupazione Politica/ Dissesto idrogeologico, disoccupazione	Boschi con le relative risorse; esperienza
Conversione culturale da grano duro a foraggiere - Calabria	Avvicendamento conservativo	Fondi MATTM/ Alluvioni; crisi agricoltura; disaccoppiamento sussidi PAC	Conoscenza scientifica
Monitoraggio del recupero della vegetazione a Lampedusa	Restauro ecologico	Fondi Cassa Mezzogiorno; ricerca scient.; fondi LIFE/ Erosione del suolo; perdita di biodiversità	Rimboschimenti vegetazione autoctona, suolo
Pianificazione partecipata della gestione del Parco delle Gravine - Puglia	Stesura Piano di Gestione del Parco	Politica - Fondi MATTM/ Tutela delle Gravine (natura, biodiversità, storia, cultura)	Piattaforma dialogo
Definizione di un Piano Forestale Territoriale di Indirizzo - Basilicata.	Stesura Piano Forestale territoriale di Indirizzo	Fondi PON ATAS, Politica/ Rapporto bosco-uomo	Modello di approccio partecipativo

Bibliografia

- Herrmann S.M., Hutchinson C.F., 2005. *Journal of Arid Environments* 63, 538–555.
 Lean G., 2008. Secretariat for the Convention to Combat Desertification.
 Reynolds J.F. et al., 2007. *Science*, 11 May 2007, Vol. 316. no. 5826, 847-851.
 Sivakumar M.V.K., 2007. *Agricultural and Forest Meteorology* 142, 143–155.